

## IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DELLA VIGNA A UDINE

### Le antiche carte conservate all'Archivio di Stato di Udine

**14 marzo - 30 aprile 2016**

Un luogo della memoria ormai non più riconoscibile, trasformato e quasi cancellato dalla fisionomia della città, un convento di cui, tuttavia, si può ritrovare ancora traccia tra le carte d'archivio, preziose e insostituibili fonti per la ricostruzione della nostra storia.

Gli antichi documenti del convento e della chiesa di San Francesco della Vigna dell'ordine dei frati minori osservanti, sono oggi conservati in diversi istituti culturali cittadini e in particolare presso la Biblioteca civica e l'archivio Diocesano, ma è all'Archivio di Stato, dove sono confluiti gli atti di conventi e corporazioni religiose soppressi a seguito delle leggi napoleoniche, che abbiamo la possibilità di conoscerne la parte più cospicua.

Queste preziose e affascinanti fonti permettono di scoprire l'organizzazione, i riti religiosi e la vita quotidiana dei *padri zoccolanti* della Vigna presenti in città dal XV al XIX secolo.

Ritroviamo in esse testimonianza di una comunità religiosa occupata quotidianamente a *recitare il Divino Ufficio, intervenire all'orazione mentale cibo dell'anima, fuggire discorsi inutili, combriccole notturne e ozio, amare il chiostro e seguire l'obbedienza alla Regola* e contemporaneamente a provvedere al proprio sostentamento e amministrare spese e patrimonio.

Una *famiglia religiosa*, che verso la fine del XVIII secolo era composta da quattordici sacerdoti (tra cui un lettore di morale e un lettore di filosofia), due chierici professi studenti di filosofia, un laico professo e sette terziari non professi, che, sui registri contabili, ritroviamo impegnata a gestire uscite con spese di ogni genere, dalle spese cibarie (*carnami, risi, paste, uovi, pesce, formaggio, vino*) a quelle per la chiesa (*breviarj, libri da coro, formento per le ostie, carbon per la sacrestia*) e per gli onorari degli artigiani e aiutanti (*mureri, marangoni, fabri, fenestrieri, famigli di cucina, famigli di stalla, fornari, molinari, cuochi, barbieri*). A fianco delle uscite i conti delle entrate: elemosine, legati, affitti, livelli e rendite diverse.

Le carte ci raccontano ancora della chiesa, dei suoi altari, del coro fatto costruire nel 1595 da *Daniel Cescon marangon da Udine*, dell'organo settecentesco costruito dai famosi organari Francesco Dacci e Pietro Nachini e delle confraternite che in essa si radunavano.

Di quest'ultime particolarmente documentata è quella di *San Giovanni Battista decollato* che accompagnava i giustiziati a morte della città di Udine dal momento dell'esecuzione della condanna capitale fino alla sepoltura nel cimitero attiguo al campanile della chiesa secondo un sacro rito fatto di preghiere e pentimenti.

L'Archivio di Stato di Udine offre la possibilità di conoscere queste antiche carte attraverso un percorso espositivo che verrà allestito presso la propria sede dal 14 marzo al 30 aprile durante gli orari di apertura al pubblico – previo appuntamento al numero sotto indicato -: lunedì – mercoledì - venerdì dalle 8.00 alle 14.00, martedì - giovedì dalle 8.00 alle 17.00, sabato dalle 8.00 alle 13.00.

Il personale sarà a disposizione per visite guidate a singoli visitatori o a gruppi di massimo cinque persone. Per la prenotazione telefonare al numero 0432-477747.